Anno XXVII — Venerdì 6 Gennaio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 5

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Stipendi, assegni e carriera degli insegnanti elementari in Francia

E' noto che la Francia, appena riavutasi dai disastri della guerra del 1870 71, si è sommamente preoccupata della riorganizzazione del suo esercito e della sua marina, e del riordinamento dell'istruzione popolare.

La storia imparziale riconoscerà al Governo della Repubblica francese di quest'ultimo ventennio il gran merito d'aver dato alla Nazione un esercito e una marina formidabili, e un sistema d'istruzione gratuita, obbligatoria, universale, popolare e patriottica per mezzo di scuole materne, classi infantili, scuole elementari primarie, corsi complementari, scuole elementari superiori, e scuole normali per preparare convenientemente il personale insegnante necessario a tante scuole.

L'istruzione primaria è divenuta per il Governo francese un grande servizio pubblico nazionale, un obbligo e un debito dello Stato, una delle funzioni *essenziali* della società civile. Nomine, trasferimenti, promozioni degl'insegnanti elementari, pagamento dei loro stipendi, tutto si fa dal Governo e da' suoi rappresentanti nei dipartimenti. Abolita la tassa scolastica a carico delle famiglie; abolito il prelevamento del quinto sulle entrate comunali per le spese dell'istruzione primaria; incamerati i quattro centesimi di sovraimposta dipartimentale e i quattro centesimi di sovraimposta comunale, già destinati allo stesso scopo; aboliti i privilegii delle congregazioni religiose, che avevano il monopolio delle scuole elementari; lo Stato ha assunto esso medesimo la direzione dell'insegnamento primario nazionale, e la *massima* parte del carico della relativa spesa.

I Comuni sono ora obbligati soltanto a provvedere per l'indennità di residenza e di alloggio agl'insegnanti elementari; per la manutenzione o la pigione, per il riscaldamento, la pulizia e la custodia dei locali scolastici; per l'acquisto, la manutenzione, la rinnovazione del mobilio scolastico e del materiale didattico; per i registri e gli stampati ad uso delle scuole, e per il personale inserviente. Qualunque altra spesa è a carico dello Stato; massime quella gravissima degli stipendii agli insegnanti elementari.

La legge del 19 luglio 1889 ha provveduto in modo stabile e decoroso agli stipendii dei maestri e delle maestre, alle loro promozioni e all'avvenire della loro carriera. L'art. 6 distingue i maestri e le maestre in *reggenti* e *titolari*; fissa il numero dei *reggenti* nella ragione del 20 0/0 di tutto il personale insegnante; e assegna ai reggenti, tanto maestri, quanto maestre, lo stipendio *minimo* di lire 800. I titolari si dividono in cinque classi nelle proporzioni e con gli stipendii seguenti:

Classe	Proporzione		Stipendi maestri	Stipendi maestre
5ª classe	35 0/0	di tutto il personale insegnante	1000	1000
4ª »	25 0/0		1200	1200
3ª »	15 0/0		1700	1400
2ª »	5 0/0	2 1/2 0/0	1800	1500
1ª »		2 1/2 0/0	2000	1600

I reggenti, titolari, maestri e maestre, hanno diritto inoltre: 1°. all'alloggio o ad una indennità corrispondente, fissata da un decreto prefettizio; 2° ad un'indennità di *residenza*.

L'indennità di residenza è stabilita nella seguente proporzione di lire:

Lire	nei centri di popolaz.e agglomerata
100	da 1000 a 3000 abitanti
200	» 3001 » 9000 »
300	» 9001 » 12000 »
400	» 12001 » 18000 »
500	» 18001 » 35000 »
600	» 35001 » 60000 »
700	» 60001 » 100000 »

Per le città, aventi oltre 100000 abitanti e per i Comuni del dipartimento della Senna e dell'Algeria, l'indennità di residenza dev'essere stabilita nella proporzione richiesta, perchè aggiunta agli stipendii minimi legali raggiunga lo stipendio, che corrisponde alla media di quello goduto nei tre ultimi anni. Essa varia da lire 800 sino a lire 2000 e più a Parigi.

Tale è la misura dell'indennità di residenza per gli insegnanti elementari *dirigenti* più di due classi, e per gl'insegnanti de corsi complementari e delle scuole primarie *superiori*.

Per i *semplici* maestri e maestre *titolari* (senza *direzione* di scuole) la indennità predetta è ridotta a *metà*, e per i reggenti e le reggenti ad un *quarto*.

Per i Comuni, che sono capo'uogo di *Cantone* (Mandamento), aventi meno di 1000 abitanti di popolazione agglomerata, l'indennità sarà anche di lire 100, come per i luoghi aventi da 1000 a 3000 abitanti.

Agl' insegnanti, che attendono ad un corso *complementare*, lo stipendio è aumentato di lire 200; e a quelli che sono incaricati della direzione, lo stipendio è accresciuto di lire 200, se il numero delle scuole dirette è più di *due*, e di lire 400, se è più di *quattro*.

La carriera dell'insegnante elementare in Francia comincia quindi col titolo dirigente e con lo *stipendio* di lire ottocento, con l'alloggio in natura, o una indennità corrispondente *fissata dal Prefetto*, o con un *quarto* dell'indennità di residenza stabilita dalla legge nel modo innanzi detto; e segue con gli aumenti di stipendio di lire 1000, 1200, 1400, 1500, 1600, 1800, e 2000, sempre con l'alloggio o l'indennità corrispondente; con la *metà* dell'indennità di residenza, per i *semplici titolari* e con l'*intera* indennità per i titolari *incaricati della direzione*. Perciò le maestre titolari e direttrici di Iª classe a lire 1600 aumentano il loro stipendio di altre 200 oppure 400 lire per la direzione, e di altre 200 lire, se attendono ad un corso complementare, e così raggiungono lo stipendio di lire 2200; e i maestri, che trovansi nelle *stesse* condizioni, vengono ad avere uno stipendio di lire 2600. E per gli uni e per le altre inoltre si deve calcolare l'alloggio e l'indennità corrispondente, e la *intera* indennità di residenza.

Vediamo ora come la legge stessa abbia provveduto alle promozioni.

Le promozioni si fanno per classe nella misura de posti, che si rendono vacanti in ciascuna di esse per ogni dipartimento; i maestri e le maestre di 5ª e 4ª classe non possono essere promossi alla classe superiore, se non dopo cinque anni di esercizio nella classe, cui appartengono; e non possono essere promossi alla 2ª e alla 1ª classe, se non sono forniti di diploma *superiore*, e se non contano almeno *tre* anni di servizio nella classe immediatamente inferiore. Dalla condizione del diploma *superiore* sono dispensati gl'insegnanti, che trovavansi in esercizio il *primo* gennaio 1890. Le promozioni si fanno sempre impreteribilmente per il primo gennaio d'ogni anno, secondo le vacanze, che avvengono nelle classi superiori, e sempre nella proporzione *fissata* dall'art. 6 della legge. L'aumento di stipendio per i reggenti e le reggenti, che passano alla 5ª classe dei titolari è di lire 200, con un altro *quarto* dell'indennità di residenza, raggiungendo così la metà di essa, determinata dalla legge; per i titolari e le titolari, che passano dalla 5ª alla 4ª classe l'aumento è pure di lire 200, e sino alla 4ª classe inclusivamente non si fa distinzione alcuna, per gli aumenti, tra maestri e maestre. Ma poi nel passaggio dalla 4ª alla 3ª, e dalla 3ª alla 2ª classe i maestri hanno un aumento di lire 300 per ogni promozione, mentre le maestre nel passare dalla 4ª alla 3ª classe aumentano il loro stipendio solo di lire 200, e di lire 100 soltanto nella promozione dalla 3ª alla 2ª classe. Nelle promozione infine dalla 2ª alla 1ª classe, i maestri hanno un aumento di lire 200, e le maestre di lire 100 soltanto.

L'applicazione della legge per l'assegno degli stipendii predetti agl'insegnanti elementari doveva esser fatta *integralmente* nel periodo di *otto* anni (1889 97). Il Governo e il Parlamento francese però solleciti di procacciare a tutti i maestri e a tutte le maestre il miglioramento economico già stabilito, con una serie di acconci provvedimenti emanati negli ultimi quattro anni, han fatto in modo, che col 1893 la legge abbia il suo *pieno* effetto per i 50,597 maestri, e lo abbia nel 1894 per le 42,408 maestre, anticipando così il godimento del beneficio *totale* di 4 anni per gli uni e di 3 anni per le altre.

I 93,005 insegnanti elementari francesi saranno quindi col 1893-94 classificati nelle sottoindicate proporzioni, e con i seguenti stipendi:

CLASSI	Rag.e per-cent.e	Numero degli insegnanti		Stip. indiv.e	Numero degli insegn.ti	Totale degli stipendi
Classe dei Reggenti	20 0/0	maestri	10,119	L. 800	18,601;	L. 14,880,800
		maestra	8,482			
Titolari 5ª classe	35 0/0	maestri	17,709	» 1000	32,552;	» 32,552,000
		maestre	14,843			
4ª classe	25 0/0	maestri	12,649	» 1200	23,251;	» 27,901,200
		maestre	10,602			
3ª classe	15 0/0	maestre	6,361	» 1400;	6,361;	» 8,905,400
		maestri	7,590	» 1500;	7,590;	» 11,385,000
2ª classe (5 0/0)	2 1/2 0/0	maestre	1,060	» 1500;	1,060;	» 1,590,000
		maestri	1,265	» 1800;	1,265;	» 2,277,000
1ª classe	2 1/2 0/0	maestre	1,060	» 1600:	1,060;	» 1,696,000
		maestri	1,265	» 2000:	1,265;	» 2,530,000
Totale 100					93,005	L. 103,717,400

La media degli stipendi, compresi i reggenti, è di lire 1115,15 oltre l'alloggio in natura o l'indennità corrispondente per tutti, oltre la indennità di *residenza* stabilita dalla legge nella misura d'un *quarto* per i reggenti, d'una *metà* per i titolari senz'incarico della direzione, e dell'indennita *intera* per i titolari *dirigenti* più di due scuole; e con l'aggiunta di lire 200 per gl'insegnanti, che attendono anche ad un corso complementare, e di altre lire 200 oppure 400 per gl'insegnanti che dirigono più di due, o più di quattro scuole.

A questo punto sarebbe conveniente fare un *confronto* tra il trattamento suesposto, assicurato agl'insegnanti elementari francesi e quello che fa la nostra legge dell'11 aprile 1886 agl'insegnanti elementari italiani. Ma se vi è caso, in cui si possa dire che *i confronti riescono sempre odiosi*, egli è certamente *questo*. Lasciamo quindi a chi legge il fare per conto proprio gli *opportuni* confronti; e limitiamoci ad osservare che se la *maggiore* ricchezza della Francia le permette di trattare meglio i suoi istitutori e le sue istitutrici, anche la *minor* ricchezza dell'Italia le permetterebbe di trattare *un po'* meglio i suoi maestri e le sue maestre, se nel Governo, nel Parlamento, nelle Amministrazioni Comunali e nella *Maggioranza del Paese* vi fosse un *un po' più di vero amore* per l'istruzione popolare e per coloro che l'impartiscono.

***

A proposito di MEDICI CONDOTTI

Per entrare in argomento, volevo fare una tiritera sull'importanza dell'ufficio del Medico; ma, siccome sarebbe stato propriamente un'opera vana il ripetere ciò che tutti riconoscono e nessuno contraddice; così faccio conto che i lettori prenderanno senz'altro, atto delle premesse notissime, che ommetto.

Però mi preme di far notare che di fronte a questa incontrastata importanza si presentano due gravi questioni: la tutela dell'interesse pubblico, e quella dell'interesse privato del professionista. Da una parte v'è la turba infelice dei miseri combattenti la triste lotta con la Morte, i quali si affidano all'illuminato della Scienza per riportarne vittoria, dall'altra si tratta il medico che prestando l'opera sua esige una retribuzione e quelle speciali garanzie che rendano meno precaria la sua condizione. Trascurare gli uni per proteggere gli altri, o viceversa, non è ragionevole nè giusto: cosicchè conviene che lo Stato, il quale ha il supremo compito di procurare il benessere sociale, intervenga in favore e del pubblico e dei medici.

Pertanto non tralascierò un momento dal lodare la saggia disposizione legislativa che sottrae il medico condotto, dopo la conferma triennale all'arbitrio dei consigli Comunali, in cui molto volubili sono le maggioranze, e non sempre retti ed imparziali i criteri a cui esse informano i loro deliberati.

Ma vorrei che la legge si ispirasse si nuovi progressi della medicina nei riguardi della tutela dell'interesse pubblico. E mi spiego.

Lo studente di medicina all'Università, specialmente in una scuola numerosa, può difficilmente acquistare quella pratica sicura delle diverse malattie e quell'abilità di operatore chirurgico, che lo rendono capace, appena laureato di assumersi l'incarico di una condotta. Ammesso pure che lo studente abbia diligentemente assistito agli esercizi di di anatomia, frequentati con diligenza i corsi di patologia e di fisiologia e di chirurgia, non credo che quei pochi soggetti visitati nelle cliniche e quelle rare operazioni fatte sul vivo, sieno sufficienti a far di lui un medico condotto. E se la legge adunque prescrivesse un po' di pratica in un ospedale all'uopo autorizzato, tutelerebbe certo meglio gli interessi del pubblico.

Bisogna pensare che in un paese di campagna, o meglio di montagna, il medico si può dire l'unico arbitro della vita di molti infelici: quivi la sua diagnosi non è soggetta a controllo, neppure a quella del farmacista, se egli tiene un armadio farmaceutico, e che il suo metodo di cura può decidere d'un'esistenza. Fortunatamente qui in Friuli non v'è motivo di lamentare dei guai, ma in altri paesi pur troppo succedero delle brutte scene, per l'imperizia del medico condotto. Non hanno perciò tutto il torto i contadini, quando rifuggono di ricorrere ad un medico uscito di fresco dall'Università, dicendo: « e vin pôre ch'al fasi pratiche su-la nestre piêl » perchè alla fin dei conti dove volete che esso faccia la pratica in una condotta sprovvista d'ospedale e d'altri medici, se non sui casi morbosi ch'egli potrà esaminare forse per la prima volta? Gli stipendi sono alti, le garanzie del medico per la sua posizione sono molte e forti; speriamo adunque, dato il caso che l'affluenza dei medici non sia prima di alcuni anni così grande da offrire alla scelta un numeroso personale idoneo, che intervenga la legge a ripristinare la vecchia disposizione che prescriveva il biennio obbligatorio di pratica.

Un medico vecchio.

I progetti di Bonacci

Il ministro Bonacci ha preparato un progetto per estendere fino a 3000 lire la competenza dei pretori nelle cause civili.

Lo stesso progetto istituisce un giudice unico per il tribunale di prima istanza. Per gli appelli al pretore però il tribunale resta collegiale. Si riduce da 5 a 3 il numero dei giudicanti nelle Corti d'appello.

Il ministro quanto prima nominerà una Commissione governativa per studiare la necessaria modificazione al titolo della proprietà immobiliare nel nostro Codice civile per poter istituire il così detto catasto probatorio.

Contro il monopolio dei petroli

Sono pervenute finora al governo 16 proteste contro il monopolio dei petroli da parte di municipi ed 11 da parte delle Camere di commercio.

Oltre a queste, ve ne sono numerose altre da parte di associazioni e privati.

Un vapore incagliato

Sono pervenuti al Ministero della Marina i ringraziamenti dei proprietari del piroscafo *Santa Fè*, per l'aiuto efficace a questo prestato dal *Dogali*.

Non appena il Governo seppe che quel piroscafo erasi incagliato nelle vicinanze di Buenos Ayres, ordinò telegraficamente al comandante del *Dogali* di recargli ogni possibile aiuto.

E il pronto soccorso giovò infatti a conservare alla Marina mercantile il *Santa Fè*, che è uno dei più importanti piroscafi nazionali.

Le violenze degli scioperanti tedeschi

Sullo sciopero nella vallata della Saar si hanno nei giornali esteri le seguenti gravi notizie:

Ad onta delle minaccie degli scioperanti, a Saint-Johann a Saar il personale delle macchine discese al completo nelle miniere. In tre miniere vi furono degli eccessi.

In molte riunioni frequentatissime di minatori è stato deciso di continuare lo sciopero.

Si prevede che lo sciopero sarà generale, eccettuato per i macchinisti che

---

4 — APPENDICE

TERRA PROMESSA

(TERRE PROMISE) di Paul Bourget

RECENSIONE DI ZAÏ.

Essa resta come fulminata dal contatto che il suo spirito ingenuo viene a subire colle verità dell'amore, enigma non assolutamente decifrabile per una fanciulla riservata ed innocente, sebbene non ignorante. — Ma le si desta il turbamento dell'unione con un uomo, che, a distruggere il sogno virginale, non ha solo la banalità dell'adulterio, nè la infame commedia della duplicità, quanto il fatto mostruoso di avere per tanti anni trascurato di rendersi conto, se il piccolo essere nato dalla relazione delittuosa appartenessegli o meno.

Ora nel domandare la pace alla preghiera, le si risvegliava la tendenza al misticismo, pel quale, come per quell'anima in cui il principio è l'entusiasmo, si sentiva da tanto tempo trasportata, fino a prediligere il monacato. — La madre stessa, ch'esortavaia a perdonare ed obliare pregando, non comprendeva, come contribuisse a dirigere da quella parte tutta l'energia di quell'anima addolorata, che rassegnavasi a soffrire coraggiosamente ed offerire tale sofferenza a Dio, in olocausto della colpa di Francis, tanto delinquente ai suoi occhi e che purtanto essa continuava ad amare. — Le si dipingeva nella mente Paolina Refraye, pallida, esausta, morente e quella fragile creatura della bambina senza tutela alla morte della madre.

Quei due esseri pareva le chiedessero il maggiore dei sacrifici, che una donna possa fare, il sacrifizio del suo amore; — e colla medesima frenesia colla quale il solitario del medio evo si preparava al martirio, essa si apparecchiava al grande sacrificio del suo amore.

Quanto a Francis, che i primi istanti di tale avvenimento avevano sbalordito, egli, dietro i suggerimenti della signora Scilly avea abbandonato Palermo, ed a Catania stava attendendo l'ultima parola della fidanzata. — Come lo assediavano i ricordi nella solitudine feroce delle passeggiate errabonde: — egli non esitava a condannarsi di quel cammino fatto verso il matrimonio, colla medesima leggerezza, colla quale avealo altra volta percorso verso l'adulterio, sospinto per quell'amore dell'amore, che nelle due circostanze avea cancellato dal suo cuore ogni scrupolo. — La sua colpa verso Enrichetta stava appunto in ciò; — egli non avrebbe avuto il diritto di fidanzarsi ad essa, prima d'essersi reso ben certo, che nel suo cuore non esistevano più rimorso ed ira verso Paolina; e sopratutto, che non avea doveri verso la piccola Adele.

Quand'anche egli avesse potuto ottenere il perdono da Enrichetta, non sarebbe bastato a guarirlo completamente del suo passato, del ricordo di quella donna di cui s'era fatto carnefice.

Ma il perdono non gli venne. — Enrichetta, nella sua ingenuità di fanciulla bene educata, non avea potuto immaginare, che il suo Francis rassomigliasse alla maggior parte degli uomini. — La scoperta dell'infedeltà non la commove tanto, per quanto le arreca orrore la idea delle parole, delle carezze menzognere, dei sorrisi ipocriti: — e quando null'altro di più grave potesse esistere fra loro, se non se il ricordo di tale gioco sostenuto per giorni e giorni, ridare la stima al fidanzato le sembrerebbe impossibile. — Essa ha cessato di aver fiducia in quell'uomo, che nonostante seute di amare ancora; — e se ha il coraggio di scriverglielo, si è, perchè la futura condotta di lui possa, se non riacquistargli la stima totale, per lo meno mitigare il concetto che le si è fissato nel cervello. — Ed è perciò, che rendendogli il pegno di fidanzata, essa gli rivolge un'ultima preghiera.

(Continua)

presero tale deliberazione in due adunanze.

I manifesti delle autorità dichiarano che i minatori prima di mettersi in isciopero non hanno dato in tempo la disdetta ai proprietarii.

Quantunque i manifesti del prefetto della Saar minaccino pene severissime per coloro che si fermano in prossimità delle miniere, una comitiva di minatori il 2 corr., alterata dalle bevande alcooliche, ruppe tutte le finestre degli ufficii della miniera Clara e relative dipendenze.

Avendo il ventilatore cessato di agire nella miniera, venne a mancare l'aria.

Nella miniera Mayback una cinquantina di scioperanti tentarono di demolire gli edificii, ma furono respinti a revolverate.

In molti punti della regione dello sciopero si maltrattano i lavoratori che vogliono scendere nelle miniere, e ne derivano scaramuccie sanguinose. Dappertutto si sfondano le porte e si rompono le invetriate delle abitazioni dei non scioperanti.

I minatori in isciopero pretendono che venga adottata in tutte le miniere la giornata di 8 ore con una paga minima di 5 marchi.

Persino gli organi dei minatori biasimano gli scioperanti.

Onorificenze meritate

Telegrafano da Roma:

Oggi si firmarono molti decreti di onorificenze.

Carducci, Schiapparelli ed *Ascoli* furono nominati gran cordoni della Corona d'Italia. Bettoni, Ongania e Usiglio, l'autore delle *Educande di Sorrento*, furono nominati commendatori dello stesso ordine. Gli artisti Zaccone e Sbodio cavalieri.

—

Il chiarissimo glottologo *Graziadio Ascoli* è friulano, essendo nativo di Gorizia.

La soppressione di alcune università

Si ha da Roma:

Malgrado l'assicurazione di alcuni giornali, l'Università di Messina sarà compresa nella proposta soppressione come le Università di Modena, di Parma, di Sassari e di Siena. Invece si lascieranno sussistere le università libere.

Si dice che l'on. Martini sia intenzionato di prendere serii provvedimenti contro i professori che partecipano all'agitazione per la soppressione delle Università.

Panameide

L'arresto di Blondin — Il processo

L'altro ieri 4 corr. nel gabinetto del giudice istruttore venne arrestato Blondin, ora impiegato superiore al *Credit lyonnais* e già addetto al gabinetto dell'ex ministro Baihaut.

Blondin che venne subito tradotto a Mazas, era agente della compagnia del Panama nel 1888.

Un ultimo dispaccio giunto ieri sera dice:

Il giudice istruttore interrogò stasera Baihaut, ex-ministro dei lavori pubblici, che venne udito insieme a Carlo Lesseps e a Fontane.

Il sig. Blondin, che fu ieri arrestato, era addetto al Gabinetto di Baihaut, e Blondin è accusato di avere allora servito di intermediario tra Arton e Reinach e parecchi membri del Parlamento.

Baihaut fu trattenuto a disposizione del giudice istruttore.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 5 gennaio 1893.

(*Pugillo*). Grandi manifesti affissi per la città, annunziano due conferenze che terrà Pietro Sbarbaro al R. Teatro Salvini, a beneficio della cassa di previdenza dell'associazione Generale fra gli impiegati civili.

La prima conferenza che avrà luogo domenica 8 corr. a ore 8 1\|2 pom. ha per tema:

Dante Alighieri e i diritti della coscienza pubblica sulla vita privata dei cittadini.

Vi scriverò estesamente in proposito.

—

Il meraviglioso Labirinto orientale, premiato alle Esposizioni di Palermo e Italo-Americana è arrivato fra noi.

Ha posto le sue tende sulla gran Piazza dell' Indipendenza.

Domenica solenne apertura.

Si prevede molto pubblico.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 6 gennaio 1893

	5 gennaio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	6 gennaio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	+2.4	2.5	+1	4	—2.5	—0.9	—1.5	—2.2
Pressione atmosferica	749.5	750	751.5				752.5	
Provenienza dei cirri	E	E	NE					
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.41	leva ore	8.59 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —22°26'38"
Passa al meridiano »	12.3.5	tramonta ore	10.21 m.	
Tramonta ore »	4.25	età giorni	18.2	
Fenomeni		Fase		

Conferenza

Il tema *Nevrosi antica e nevrosi moderna* che stassera alle 8 nella gran sala dell'Istituto tecnico tratterà il chiarissimo cav. uff. dott. Fabio Celotti è stato già dallo stesso egregio conferenziere svolto mesi addietro all'Accademia di Rovigo ove ebbe un successo di schietto entusiasmo. Il discorso del Celotti, per quanto condotto con rigore scientifico, era tutto allietato da un caldo soffio d'arte, ed elegante, arguto, vivace, molto divertì il numerosissimo pubblico di Rovigo accorso ad applaudire il distinto nostro concittadino.

Chi non ricorda quei *fiori*, pieni di profumo di poesia che ci ha l'anno scorso dati il Celotti? La sua conferenza di quest'anno non sarà meno di quella brillante, e stassera, per quanto il tema apparentemente possa far temere, ma a torto, una memoria medica, assisteremo ad un discorso interessantissimo per l'argomento, genialissimo nella forma, divertente nello svolgimento.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Municipio di Udine

Avviso

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1893-94 si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio municipale d'anagrafe per giorni otto affinchè tutti gli aventi interesse ne prendano cognizione e quelli che si ritenessero indebitamente inscritti, possano produrre i relativi reclami giusta l'art. 62 del Regolamento per il servizio metrico approvato col R. Decreto 7 novembre 1890 N. 7249 Serie 3.

Gli utenti non compresi nello stato di cui sopra dovranno presentare la loro denuncia, sotto comminatoria, in difetto dell'ammenda da L. 2 a L. 50.

Dal Municipio di Udine, 3 gennaio 1893

Il sindaco E. MORPURGO

Fiera di vini

La progettata fiera di vini avrà luogo in Udine nel mese di aprile del corr. anno.

La fiera verrà tenuta sotto la Loggia di S. Giovanni, usufruendo pure del relativo tempietto e locali adiacenti.

L'*Associazione Agraria friulana* vi contribuirà con L. 1000.

Per gli istituti tecnici e nautici

L'on. Martini con una sua circolare istituisce la *pagella* obbligatoria per ogni singolo studente degli Istituti tecnici e nautici. Adottando la *pagella* si diminuiscono le tasse di bollo, abolendosi il libretto scolastico, la carta d'iscrizione, il certificato d'ammissione al primo corso e i certificati di promozione e licenza

Le scuole dei cestari nella provincia di Udine

Nell'ultima seduta consigliare tenutasi dalla Direzione della Associazione agraria friulana venne letta dal segretario, prof. Vigliotto, la relazione della Commissione per le scuole dei cestari.

Dalla relazione rileviamo che nell'anno decorso continuarono a funzionare le ormai vecchie e solide scuole di Porpetto e di Fagagna; proseguì pure per buona parte dell'anno la scuola di Pozzuolo. Vennero impiantate due nuove scuole a Castions di Strada e Palazzolo.

« Alla scuola di Porpetto si istruirono una ventina di allievi, ma di questi circa metà lavora saltuariamente quando il tempo non consente occupazioni più lucrose, mentre l'altra metà non si occupa che di questo mestiere e lavora continuamente presso la scuola già trasformata in una vera officina dove il miglior operaio, prendendo le ordinazioni dalla Società, ne cura l'adempimento, distribuendo secondo le varie attitudini il lavoro, tiene i conti fa le consegne ecc.

Sappiamo già come questa scuola si debba sopratutto alla iniziativa del co. Cintio Frangipane il quale, non solo diede e dà tuttora gratuitamente i locali; ma, sopratutto i primi anni vi attese con una attività a cui si deve il successo della scuola. Egli può andar lieto di aver dato il primo impulso ad un'industria che porta già buoni frutti nel paesello di Porpetto.

La scuola di Fagagna, istituita per iniziativa e mediante il largo concorso del legato Pecile, ebbe durante l'anno, alunni, ma non tutti questi frequentarono continuamente per le ragioni stesse indicate parlando della precedente scuola: attualmente conta 20 alunni, 6 femmine e 14 maschi.

Quivi il lavoro è diretto da un apprendista del nostro laboratorio centrale; la sorveglianza poi ed i conti sono tenuti alternativamente dal farmacista sig. *Sandri* e dal perito agronomo sig. *Burelli.*

E' questa la scuola che fa la massima varietà di lavori, occupandosi anche nella fabbricazione di oggetti in bambù.

A cura del legato Pecile la scuola di Fagagna è stata fornita di una macchina per la scortecciatura dei vimini e di un'altra per ridurre i vimini in fettuccia.

La scuola di Pozzuolo fu sospesa al maggio, perchè i tre principali operai si recarono in emigrazione temporanea, e i restanti dieci del paese rimasero per adempiere ai lavori agricoli, e nei tempi di pioggia si occuparono sempre in lavori grossolani per uso domestico, e questi giovani diedero sufficienti prove nell'esecuzione di tali lavori rustici.

Nel corso dell'estate, si produssero anche dei lavori di lusso; p. e. tavoli da lavoro, porta servizio da birra e vino, porta pane, sedili, stefanie e cestelli, e vi fu un ricavato di circa L. 200 senza contare i lavori rustici, perchè questi non si posero in commercio, restando l'uso all'operaio, che gli fece per esclusivo suo conto e consumo.

Ai primi del corr. novembre rimpatriarono i lavoranti principali e quindi si riaprì la scuola che continuerà fino a tutto aprile 1893.

Furono impiantate per un breve corso di istruzione le scuole di Castions di Strada e quelle di Palazzolo.

Intorno alla prima ecco quanto scriveva il capitano cav. Di Gaspero che diede gratuitamente i locali e prestò una sorveglianza la più attiva ed intelligente.

« La scuola fu aperta il 22 febbraio 1892; ma in effetto, le lezioni regolari, per la defezione del primo maestro, non cominciarono che il due marzo; e si protrassero fino ai 9 di aprile. Troppo tardi, com'ebbi a far conoscere a codesto on. Sodalizio, perchè in questa epoca appunto i lavori campestri richiedono le braccia dell'agricoltore, nè gli permettono di dedicarsi all'industria.

La stagione incostante e le pioggie insistenti favorirono nondimeno l'istituzione e permisero la frequenza alla scuola.

Da principio molti chiesero di essere inscritti, così che, dovetti rimandarne parecchi non potendo il maestro attendere con profitto a un numero soverchio di allievi, digiuni affatto del mestiere.

Per conciliare, per quanto m'era possibile, le esigenze della campagna coll'istruzione, ho disposto, che i fanciulli frequentassero la scuola diurna, gli adulti quella serale.

L'istruzione diurna comprendeva 9 ore effettive, la serale 3. Facoltativo ai fanciulli e agli adulti, d'intervenire a tutte e due le riprese tutte le volte che le loro occupazioni lo permettevano.

Di 26 che si sentirono chiamati per l'arte del cestaro, quattordici soli furono gli eletti. Ho detto eletti così per dire, perchè frequentarono la scuola con costanza e con profitto, fino alla fine. Di questi però dodici riuscirono a far *bene* le *stefanie*, e fra essi, tre raggiunsero, mi si passi la frase, quasi la perfezione. »

La scuola di Palazzolo durò pure due mesi, venne sorvegliata dal maestro comunale sig. Cigaina — un consigliere comunale diede gratuitamente il locale, un altro contribuì con lire 20 mensili affinchè la cosa potesse attuarsi — venne frequentata da 11 alunni.

Queste due scuole si sono ora riaperte con un maestro proveniente dal laboratorio centrale. Il comune di Palazzolo stanzia 200 lire per la sua scuola. A Castions dà il locale gratuitamente il sindaco marchese Francesco Mangilli, sorveglia e tiene i conti della scuola il cap. Di Gaspero.

« Siamo talmente sicuri dell'interesse, dell'intelligenza ed attività tanto del maestro Cigaina che del capitano Di Gaspero, i quali nei rispettivi comuni si sono assunti il gravoso incarico di dirigere le scuole, che non dubitiamo del pieno successo. »

Presso il laboratorio centrale continuò lo studio di nuovi modelli che poi si passavano alle scuole di campagna ovvero ai vecchi apprendisti ormai diventati operai stipendiati a prezzo fisso o pagati a cottimo dalla Società.

Gli oggetti prodotti durante l'anno da tutte queste scuole sono:

Porpetto, pezzi 1614 per un importo di L. 928.86.

Palazzolo, idem. 183, idem. L. 6970.

Pozzuolo, idem. 207, idem. L. 190 55.

Fagagna, idem. 3101, idem. L. 1941.47.

Castions, idem 135, idem. L. 40.35.

Lavoratorio centrale idem. 1677, idem lire 14885.06.

Lavoranti a domicilio idem. 1192, id. lire 583.16.

Totale degli oggetti lavorati, pezzi 8109 per l'importo di L. 18639,15.

Nello stesso periodo si erano lo scorso anno fabbricati 4328 oggetti per un importo di poco più di L. 13 mila.

La relazione poi dice:

« E' anche degno di nota il fatto che dopo la fondazione delle scuole di cestari si vede qua e là migliorata la coltura del vimine adatto ai lavori fini che finora veniva totalmente importato dall'estero. A Fagagna p. e. tutti i principali possidenti hanno già il loro vinchetto ed uno di molto belli e molto estesi ne ha impiantato il dott. Rabini a Palazzolo. »

L'associazione deliberò poi di contribuire anche per l'anno 1893 L. 500 le scuole dei cestari.

—

Questi brevi cenni dimostrano come possano tornar utili le piccole industrie nelle nostre campagne, e quanto benemerita si rende l'*Associazione agraria friulana* favorendole nei modi migliori.

Consiglio comunale

Il Consiglio verrà riconvocato la sera del 17 corrente in seduta straordinaria per continuare la discussione dell'ordine del giorno dell'ultima seduta, rimasto sospeso.

Fra i nuovi oggetti verrà posto anche la regolazione dell'orologio di piazza Vittorio E.

Chiamata sotto alle armi

E' imminente la chiamata sotto le armi degli iscritti alla prima categoria della classe 1872, e dei militari della classe 1571, rimasti a disposizione del Governo. I chiamati resteranno poco tempo nei distretti; arriveranno ai reggimenti nei primi giorni del marzo p. v,

Camera di Commercio ed Arti di Udine

I signori consiglieri sono invitati alla seduta della Camera il giorno di venerdì 13 corr. alle 10 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Insediamento dei nuovi eletti;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Resoconto morale della gestione della Camera nel biennio 1891-92;
4. Nomina del presidente, del vicepresidente ed economo, delle commissioni e delegazioni della Camera;
5. Risoluzione d'una controversia doganale;
6. Concorso nelle spese per la Fiera di vini del Friuli da tenersi in Udine nel 1893 ad iniziativa dell'Associazione agraria friulana;
7. Questioni da proporre allo studio della Camera.

Il nostro arcivescovo patriarca di Venezia?

La *Patria del Friuli* e il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* danno per certa la nomina di mons. Berengo a patriarca di Venezia.

Del resto anche mesi addietro circolò già questa notizia che venne pubblicata anche sul nostro giornale.

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

VII. elenco degli offerenti per l'Albero di Natale:

Fr. Malagnini kg. 25 fagiuoli (seconda offerta); Ronzoni Italico lire 3; fr. Braidotti 24 corpetti e 6 mutande cotone (seconda offerta); Mason Enrico 7 sciarpe lana e 2 scialetti lana (seconda offerta); Verza e Bravi 22 paia calze e 8 paia scarpe per bambini (seconda offerta); Tiziano d'Orlando 4 gilè e 4 giacche uomo; Cristofoli Pietro 3 corpetti cotone, 6 cuffie lana per bambini e 7 scialetti lana; Manganotti Antonio lire 5; Giovanni Merzagora lire 10 (seconda offerta); Kechler cav. Carlo lire 50; Gaspardis Paolo lire 20; Jacuzzi Alessio lire 5; Ditta Angelo Peressini lire 5; Corradina Michele lire 5.

Biglietti dispensa visite pel capodanno 1893

Somma precedente	N.	72
Beretta co. Fabio	»	1
Totale	»	73

Il lettore del nostro Giornale

Ritratto

E' il riassunto di tutta l'intelligenza di tutta la gentilezza, di tutta la cavalleria italiana. E' la dimostrazione patente e luminosa che in Italia la decadenza intellettuale si è arrestata, e che invece siamo in un periodo di glorioso progresso. A differenza dei lettori degli altri giornali, esso capisce tutto quello cha legge; giudica con serena imparzialità cose ed uomini; fa pesare il suo illuminato giudizio nelle sorte del paese, e finisce col far andare le cose nel modo che egli, nella larga e ben nutrita mente, aveva deciso. Egli si avvia trionfante alla carriera degli onori e se non è ministro, è solamente per modestia. La sua signora è la più gentile e rispettata dama del circondario; i suoi figli sono predestinati al più splendido avvenire; le sue figlie, gioielli di bellezza e di grazia, possono tranquillamente aspettare il Principe di Vezzoso che verrà a cercarle in moglie. La sua casa è l'asilo della felicità e della fortuna; il suo gatto è il più intelligente dei gatti, il suo cane è il re della caccia, i suoi canarini cantano come tanti Tamagno. Egli è insomma, l'essere più perfetto e più felice d'Italia. Segni particolari: non vuol pagare mai l'abbonamento al giornale.

I funerali del compianto Arciprete della Savia Don Francesco di Palmanova.

Ci scrivono da Palmanova 5 corr:

Lunedì 2, alle 5 pom., mancava ai vivi il Reverendo Della Savia Don Francesco, Arciprete di questo R. Duomo.

Io non istarò qui a tessere l'elogio a tanto uomo, avvegnachè esso non sarebbe giammai eloquente al punto da far tutte spiccare le numerose doti, di cui era adorno l'animo di quel benemerito sacerdote, vero seguace di Cristo.

Mi limiterò dunque a tener parola de' funerali a lui fatti. — Questi ebbero luogo ieri in forma eminentemente solenne.

Vi parteciparono il Clero locale a cui si accompagnarono una dozzina circa di sacerdoti convenuti dai paesi limitrofi e per fino da Udine, le confraternite del Santissima e dell'Annunciata cogli stendardi abbrunati e i membri della fabbriceria. Vi presero parte le Autorità municipali, governative e militari, il corpo insegnante colla scolaresca ed i bambini dell'Asilo. Due di questi e due alunne portavano una bella ghirlanda di fiori, presente fatto al defunto dalla Scuola e dall'Asilo.

Il feretro posto su carro funebre mosse dalla canonica alle 9 1\|2 circa e pervenne, seguito da immenso numero di ceri e da immensa folla, al R. Duomo verso le 10.

Quivi la bara fu collocata su apposito catafalco e subito il parroco di Bagnaria lesse l'elogio funebre al compianto Arciprete, elogio che riuscì talmente commovente che molti astanti piangevano a calde lacrime. Dopo il discorso venne celebrata la messa solenne in suffragio dell'anima del caro estinto, finita la quale, la bara, posta di nuova sul carro, fu accompagnata da tutte le Autorità fino alla porta Udine. Però le confraternite, tutti i preti e molto popolo accompagnarono il compianto Arciprete fino all'ultima dimora.

Chiudo facendo voti che il suo successore gli assomigli nella virtù.

Possa la sincera dimostrazione d'affetto al benemerito sacerdote lenire l'intenso cordoglio delle affittissime sorelle e dei congiunti.

X.

Almanacco ministeriale

La tipografia Doretti ha pubblicato un almanacco formato ministeriale. (Vedi avviso in 4ª. pag.)

Furto

Di notte mediante scalata, ignoti s'introdussero nella stanza da letto di Paolini Giuseppe in Moimacco (Cividale) e lo derubarono di L. 35 in biglietti di banca ed oggetti d'oro per il valore di L. 35.

Avviso

Col 1 gennaio 1893 il prezzo della rinomata Acqua Minerale di Nocera Umbra venne ufficialmente stabilito a L. 17,50 la cassa di 50 bottiglie, imballaggio compreso; la bottiglia vuota verrà ripresa a cent. 15, il tutto franco alla stazione di Nocera Umbra.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Bardusco Vittorio*: G. B. Anzil L. 1, Bischetti Giacomo L. 1, Barcella Luigi L. 1, Burghart. Carlo L. 2.

Libri e Giornali

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 1 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

Bollettino dell'Associazione agraria friulana. E' uscito il n. 24-25 (volume IX) di questa interessante pubblicazione della nostra Associazione Agraria.

Il «Bullettino» esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.

Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

Arte, Teatri, ecc.

Le opere che avremo nella prossima quaresima.

Sappiamo che nella ventura quaresima — al Sociale — avremo due nuove opere: *I pagliacci* di Leoncavallo, e l'*Andrea del Sarto* di Baravalle.

L'impresa (Gianoli) sarà la stessa che ci ha dato al Minerva la *Cavalleria Rusticana*.

Carnovale 1893

Sala Cecchini

Questa sera alle ore 7 gran festa da ballo con maschere.

Sala del Pomo d'oro

Questa sera alle ore 5 gran ballo mascherato.

Orribile misfatto a Franconville

Il *XIX Siècle* reca estesi particolari su di un feroce misfatto commesso, sabato scorso, a Franconville, piccolo villaggio fra Ermont ed Herblay.

Un tal Dupalin, un giovinotto appena diciottenne, ha ferocemente trucidato, a scopo di furto, due poveri vecchi — i coniugi Combier — padroni d'una latteria, alla quale egli era addetto come garzone.

I Combier l'amavano come un figlio.

L'assassino compì il suo misfatto mentre i due vecchi, senza alcun sospetto, stavano giuocando con lui alle carte.

Dupalin, non appena arrestato, in seguito a vaghi sospetti, confessò interamente il suo delitto, dimostrando un vero orrore per il misfatto commesso.

I gendarmi riuscirono a stento a sottrarlo alla giusta ira della popolazione.

La questione bancaria

Si ha da Roma:

Contrariamente a tutte le smentite pubblicate nei giorni scorsi si riconferma la notizia della fusione della Banca Romana con la Banca nazionale. Le trattative per l'assorbimento della Banca Romana da parte del massimo istituto italiano, continuano e sono avanzate così da potersi dire concluse.

Grillo e Tanlongo hanno ogni giorno conferenze in proposito.

Altre importanti notizie bancarie sono le seguenti:

Il Credito Industriale Torinese si fonderà con la Banca Generale stabilendo la propria sede centrale a Torino. Le trattative all'uopo, sono molto avanzate e si è perfino stabilito il capitale sociale che verrebbe elevato a 50 milioni.

Il Credito Mobiliare infine trasporta la propria sede a Palermo ed assorbirà il ramo bancario della casa Florio. Anzi il comm. Florio entrerebbe a far parte del nuovo consiglio d'amministrazione del Credito Mobiliare.

Ratto e matrimonio

Si ha da Roma:

Nei crocchi mondani si commenta un episodio-romanzo avvenuto negli scorsi giorni.

Il figlio primogenito d'un ricco patrizio romano, amoreggiando con una signorina, figlia d'un funzionario dello stato, l'indusse a fuggire. La coppia rimase nascosta parecchi giorni. Il padre della ragazza minacciò di processo il rapitore, il quale accondiscese al matrimonio. Questo avrà luogo fra poco.

Disastro in una miniera
Morti e feriti

Un telegramma da Budapest annunzia uno scoppio di gas nella miniera di carbone a Peschitza, che ebbe orribili conseguenze. Vennero estratti 14 minatori morti e 20 gravemente feriti. I lavori di salvataggio continuano. Si assicura che al momento dello scoppio erano nel pozzo più di 100 operai.

Tre generosi discesi nel pozzo, malgrado gli avvisi in contrario, per adoperarsi al salvamento, precipitarono, nè più ricomparvero.

Molte donne e fanciulli piangenti i loro cari, circondano l'ingresso del pozzo.

Un giuocattolo parigino d'attualità

Ogni anno, come si sa, a Parigi, in questi giorni, incomincia la gran fiera dei giuocattoli e delle *novità*.

Quest'anno il giuocattolo di grande attualità è una scatoletta di cartone, rappresentante la prigione Mazas dove si chiudono in questo momento i processati di Panama. Di fronte alla scatola una specie di sedile mobile sul quale è seduto un senatore o un deputato in uniforme. Si spinge un bottone e... crac! l'*onorevole* seduto fa uno sbalzo, e va a cascare dritto dritto entro le quattro mura di cartone della prigione.

Il... patriottico giuocattolo costa due soldi.

Una bizzarra collezione di pipe

Un signore polacco, il cav. Giacomo Markleviez, ha regalato al Museo nazionale Antropologico ed Etnologico di Firenze una collezione completa e curiosissima di pipe lituane, che risale ai tempi più remoti di quella regione ed arriva fino ai nostri giorni.

Telegrammi

Cronaca dei disastri

Incendio — Linciamento e collutazione sanguinosa — Collisione ferroviaria con morti e feriti.

Palermo, 5. Stanotte in piazza Castello prese fuoco un vasto magazzino di legname, limitrofo al forte di Castellamare, ove trovasi una importante polveriera.

L'energia e la solerzia dei pompieri e degli artiglieri, circoscrivendo l'incendio, scongiurarono un grave pericolo.

New York, 4. Cinquecento uomini mascherati si impadronirono di un assassino nella prigione di Bakersville (Carolina del nord) e lo linciarono. La polizia, proteggendo il prigioniero, uccise 25 persone. Sette agenti furono uccisi.

New York, 5. E' avvenuta una collisione fra un treno di operai e un treno di carbone presso Pittsburg. I vagoni furono frantumati e incendiati, furono estratti otto cadaveri. Numerosi operai sono tuttora sepolti sotto le macerie.

Suicidio d'un capitano di fanteria e di sua moglie

Cosenza, 5. Il capitano Masciaro, del 52 fanteria, era venuto ieri l'altro in licenza insieme alla sua signora. Stamane egli si tirò una revolverata al cuore. La moglie, che era nella stanza vicina accorse alla detonazione. Visto il marito morto, si sdraiò accanto al cadavere, prese il revolver che aveva servito al capitano e si uccise.

Gli infelici suicidi erano giovanissimi, ed appartenevano a distinte famiglie cosentine. Il fatto ha prodotto in città un'impressione enorme. Un profondo mistero avvolge le cause della tragedia.

Solita storia
Un cassiere che fugge

Catania, 5. Oggi ha preso la fuga il cav. Pietro Moncara, cassiere comunale. Si dice che abbia lasciato un vuoto di cassa che raggiunge l'ammontare di duecento mila lire. Il giudice istruttore ed il procuratore del re si sono recati al municipio per la verifica dei libri e della cassa. — Si crede che il Moncara abbia preso il volo verso la Grecia.

Bismarck dell'intimità

In una recente e interessante biografia di Bismarck scritta da Massimigliano Harden, si leggono questi curiosi particolari sul principe: «In lui la politica non ha che una rivale: l'agronomia. Egli sa la storia di tutti gli alberi della foresta. Ogni mattina, quando fa la sua passeggiata a piedi, ogni dopo pranzo, quand'esce in vettura, sempre accompagnato dai suoi due cani superbi Tyras e Rebecca, mostra alla persona che lo accompagna una pianta nuova, un ramo che si disecca. In casa c'è una semplicità e una libertà grande; l'etichetta è bandita e tutte le classi sociali si accordano. Il pastore, il boscaiuolo, il cacciatore dicono alla buona tutto ciò che vogliono, perchè il principe vuole che nessuno stia a disagio in casa sua e tutta la famiglia si sforza di provare all'ospite che essa si crede obbligata di fargli dei ringraziamenti per la sua visita.

Dacchè si sveglia, fin all'ora in cui si corica, è in continua attività, e non un minuto di ferma. Se una volta lo divertiva il grande intrigo diplomatico, ora si diverte a fare di nascosto delle burle al suo dottore. «Oggi mangierò delle patate — ho sentito dirgli un giorno — se mi faranno male Schweninger mi rimedierà stassera». E la sera, quando giunse il medico, lo trovò d'ottimo umore. Questo vecchio ora spodestato, che mantiene la sua calma imperturbabile e che potrebbe ancora sconvolgere il mondo colla sola potenza della sua parola, offre il fascino di una grande opera d'arte. Non è l'orco, non è il cane ringhioso, nè l'elefante: è un uomo e un incantatore quasi senza rivali. Cammina, anche adesso, dritto, senza la minima esitazione, appoggiandosi di rado alla grande canna che porta volentieri sotto il braccio; ancora ha l'aspetto d'un uomo pieno di salute e d'un vecchio robusto.

Le sue facoltà intellettuali corrispondono a questo stato fisico. Io l'ho visto sempre calmo e spesso ilare; al contrario di come lo si rappresenta: sempre irritato e pieno di fiele. E' falso che egli parli poco rispettosamente dell'Imperatore.

Tutti gli amici di casa me l'hanno affermato; si riserba naturalmente il diritto della critica su tutto ciò che concerne gli atti del Governo, ma non attacca mai la persona del Sovrano; e se chiama l'Imperatore il «giovane padrone» si è perchè, per lui, Guglielmo I era il «vecchio padrone» e così ha serbato l'abitudine di designare il nipote ed il nonno. Per questo vero gentiluomo, il monarca è sempre il *padrone*; un padrone di cui si può essere scontento, contro il quale si può irritarsi; ma al quale non si può mancare di rispetto sotto nessun pretesto».

Ieri alle ore 10 pom. dopo lunga malattia, cessava di vivere

Giulia Lanfrit
d'anni 24

La famiglia, dolentissima, nè dà il triste annunzio pregando di essere dispensata dalla visite di condoglianza.

Adorgnano, 6 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani mattina nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 5 gennaio 1893

Rendita	4 gen.	5 gen.
Ital 5% contanti	94.30	94.15
» fine mese . . .	94.50	94.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	95. 0

Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303 —
» 3% Italiane .	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	491.—	488 —
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» 5% Banco Napoli	470 —	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506 —
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—

Azioni		
Banca Nazionale	1250.—	1250. –
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	645.—	640.—
» »Mediterranee »	530.—	526.—

Cambi e Valute		
Francia chequé	104.—	104.10
Germania »	128.35	128.30
Londra »	26 15	26.15
Austria e Banconote »	217.—	217.—
Napoleoni »	20.80	20.80

Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 62	92 55
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.50	92 70

Tendenza debole.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

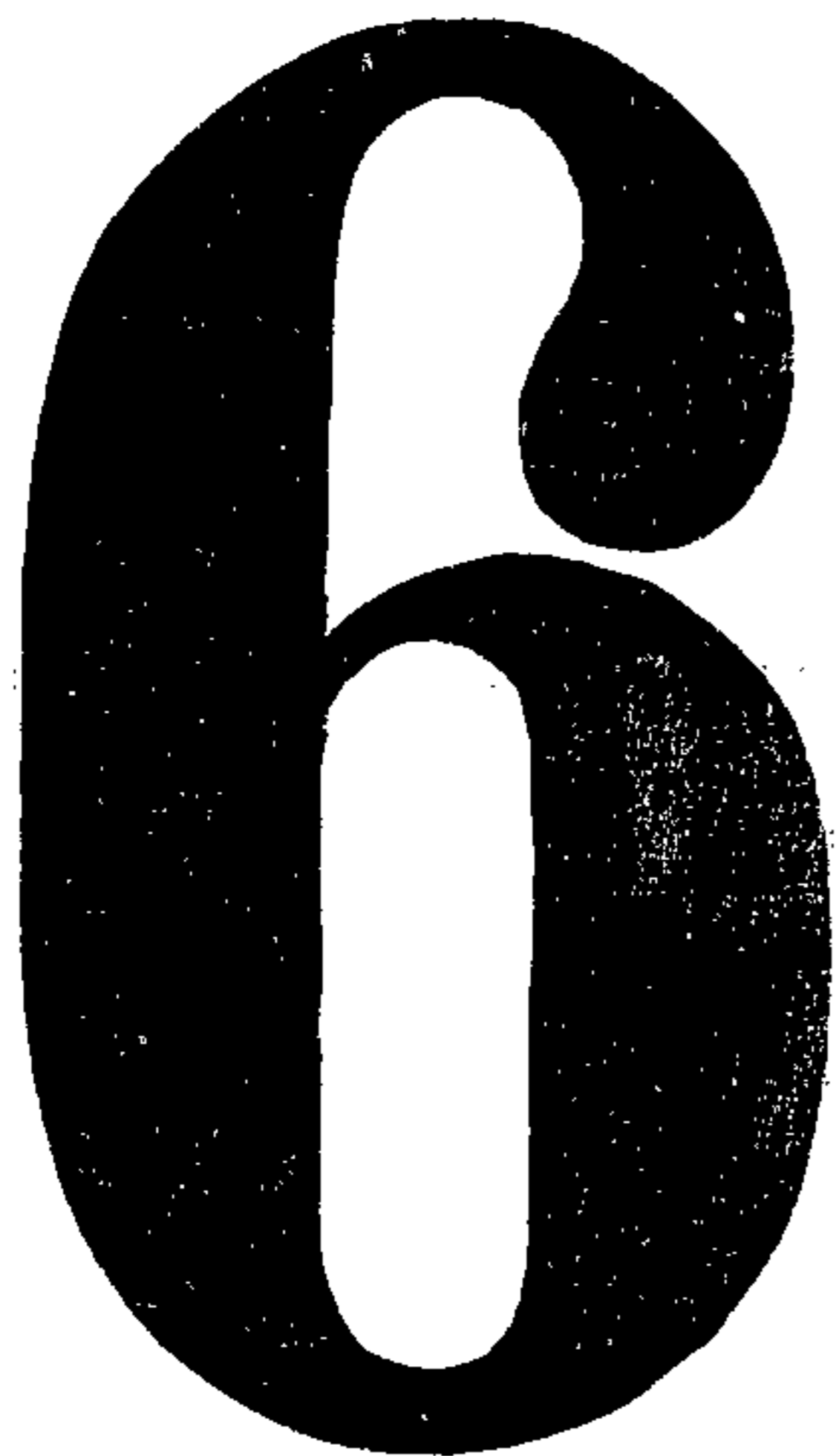
ALMANACCO
FORMATO MINISTERIALE

Presso la tipografia **G. B. Doretti**, trovasi vendibile l'*Almanacco formato Ministeriale* per il 1893, ad uso degli uffici e dei privati.

Detto almanacco sarà vendibile anche senza essere montato sul cartone, e questo per comodità di tutti quelli che possedono i cartoni degli almanacchi vecchi, e vogliono di essi usufruirne, per risparmio di spesa.

Almanacco senza cartone L. 1.00
id. con cartone » 1.50

GENNAIO

6 Giorni 31 - L. P. 359

170. Marco Aurelio vince i Quadi, Sarmali e Vandali che infestavano Aquileja e la provincia e li obbliga a ritirarsi nella Pannonia

Venerdì

✠ *Epifania del Signore.*

Società Ungherese di Commercio per Azioni
di Budapest.

IL RIPARTO SEMENTI

è in diretta e continua relazione con tutti i grandi agricoltori dell'Ungheria ed è perciò in posizione di poter fornire tutte le sementi da prato in qualità purissime e genuine.

Tiene inoltre a disposizione ricchissimo assortimento di sementi dei comitati ungheresi del nord (distretto dei Carpazi) le quali sono più specialmente adatte per le condizioni del suolo italiano.

E' pure disposta ad assumere in commissione verso anticipo qualunque qualità di semi.

Gli articoli principali di esportazioni sono:

Trifoglio violetto, Medica, Trifoglio Veccia fagiuoli, seme di canape e lino e tutti gli altri semi da prato.

A richiesta spedisce campioni gratis e franco. Le offerte sono solamente per grossisti.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Ceria Celestino, liquorista — Birraria Pontigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

GOTTA
REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'«Anti-Bacillare», preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'«Anti-Bacillare.»

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, medianta pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la *Farmacia Nazionale*, via Torinieri, 65 — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

CHRONOS
1893

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come, Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a centesimi 50 la copia da **A. MIGONE e C.** Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine.**

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

LANE IGIENICHE HÉRION

Esigere marca di fabbrica Hérion, dif. dall'imit.

purissime e finissime garantite

e raccomandate dal Prof. D. P. MANTEGAZZA, Senatore del Regno

L'uso abituale della lana a maglia basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana.

Camicie, Camiciole, Pettorini, Panciotti, Mutande, Ginocchiere, Calze, Calzetti, Berette, Suole, Busti, Copribusti, Corazze, Sottane tutte di Lane Igieniche Hérion che all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891 ottennero il diploma sono in vendita nei principali negozi del Regno.

G. C. HÉRION Stabilimento a vapore Venezia

Spedisce a richiesta catalogo gratis

Vendita presso ENRICO MASON e REA GIUSEPPE Udine

Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA preparata dal chimico-farmacista **G. ZOIA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio Annunzi
del
Giornale di Udine
si vende

ELXIR SALUTE

eccellente liquore
dei frati Agostiniani di s. Paolo
a lire **2.50** la bottiglia

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti